

Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 05
Maggio 2013



IN QUESTO NUMERO

Editoriale - Il rinnovo del vertice AIEE

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra incertezze legislative, intralci burocratici e problemi di mercato (pag. 3)

Assemblea Soci AIEE (pag. 4)

Approfondimenti (pag. 7)

Il mercato dell'energia (pag. 9)

Periodici, libri, monografie (pag. 10)

Convegni, seminari, notizie (pag. 12)

Il rinnovo del vertice AIEE

Il comunicato del Presidente Edgardo Curcio

Il 30 maggio 2013 dopo 25 anni di ininterrotta gestione dell'Associazione Italiana Economisti dell'Energia, da me fondata nel lontano 1989 ho lasciato la carica di Presidente al prof. Carlo Andrea Bollino, Vice Presidente storico dell'AIEE, professore ordinario all'Università di Perugia, mio collega all'ENI e mio caro amico.

Per affiancarlo nel lavoro gestionale e nei rapporti con i terzi, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente ed Amministratore Delegato Carlo Di Primio, da molti anni nel Consiglio AIEE e profondo conoscitore dei problemi dei veri settori energetici italiani.

Io, come richiesto dall'Assemblea dei soci, rimango Presidente Onorario dell'AIEE e Presidente della Fondazione Energia e pertanto continuerò a lavorare per ambedue queste Associazioni per il loro sviluppo e consolidamento.

In particolare, per l'AIEE cercherò di trasmettere le mie conoscenze e la mia esperienza, il mio entusiasmo ed il mio attaccamento al lavoro a coloro che mi andranno a sostituire.

Per la Fondazione Energia cercherò invece di rilanciarla come un Ente che fa ricerca e formazione, cercando anche di trovare nuovi membri sostenitori per accrescerne le basi patrimoniali e le linee di sviluppo, in particolare su ampi progetti di studio da condividere insieme.

La Fondazione poi continuerà ad assegnare annualmente il Premio "Energia Sostenibile" ad un esponente del mondo scientifico, dell'industria e delle Istituzioni che abbia contribuito alla diffusione e/o realizzazione di progetti di energia sostenibile.

Così la Fondazione Energia affiancherà maggiormente nei prossimi anni l'AIEE e parteciperà ad alcuni eventi particolari che verranno studiati, a partire dal prossimo anno, per essere gestiti insieme.

Naturalmente nel nostro futuro attendiamo sempre il contributo di tutti i soci che in tutti questi anni ci sono stati vicini e che, sono sicuro, non ci abbandoneranno negli anni a venire.

Il messaggio del nuovo Presidente Carlo Andrea Bollino

Nell'assumere la carica di presidente della storica Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia, desidero innanzitutto ringraziare Edgardo Curcio che per tanti anni, ha retto e diretto, con grande efficienza questa organizzazione, portandola ad un elevato livello di notorietà e di rappresentatività in Italia ed all'estero.

Voglio esprimere assieme a tutti voi un particolare sentimento di stima e di affetto per Edgardo che rimane a indirizzare come Presidente Onorario le scelte della nostra Associazione. Non sarà facile per me essere alla sua altezza, ma mi impegno e spe-



AIEE
Associazione Italiana Economisti dell'Energia
Via Giorgio Vasari, 4
00196 Roma
Tel. +39.06.3227367; 39.06.32652279
Fax +39.06.3234921
www.aiee.it
Email: assaiee@aiee.it



ro di poter seguire il suo esempio e di poter contribuire a rafforzare questa grande Associazione negli anni in cui avrò il piacere e l'onore di dirigerla incrementando il numero degli iscritti e le attività istituzionali e di servizio ai soci.

Come professore ordinario dell'Università di Perugia dovrò peraltro dividermi tra gli impegni accademici e quelli specifici di direzione ed organizzazione dell'AIEE, per questi ultimi affiancato da un nuovo Vice Presidente Amministratore Delegato, Carlo Di Primio che seguirà più da vicino l'attività gestionale.

Come Past President dello IAEE darò il mio personale contributo all'affermazione della nostra Associazione sul piano internazionale nell'ambito della progressiva opera di sviluppo e consolidamento che lo IAEE sta svolgendo da alcuni anni a vantaggio delle affiliate e dei nuovi soci.

In questo ambito Vi informo che, dietro mio invito lo IAEE ha accettato di far svolgere la 14° Conferenza Europea IAEE a Roma dando incarico all'AIEE di organizzarla e di svolgerla a fine ottobre 2014. Conseguentemente a ciò ho preso contatti con l'Università LUISS Guido Carli che si è dichiarata d'accordo di organizzare presso di loro la prossima Conferenza Europea IAEE fornendoci il loro supporto logistico e professionale.

Nel prossimo mese di agosto sarò quindi presente alla 13° European IAEE Conference in Dusseldorf (Germania) dove presenterò il nostro programma della Conferenza di Roma già in parte predisposta e messa a punto.

Come per Venezia sono convinto che questo nuovo evento internazionale sarà una grande occasione per l'AIEE di essere presente sullo scacchiere accademico internazionale con la presentazione di alcune centinaia di relazioni e di poter dare ai propri soci l'opportunità di incontro e di dialogo con gli economisti di altri paesi europei e non solo.

Confido pertanto di poter dare un valido contributo come nuovo Presidente, all'Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia, fornendo il mio personale apporto professionale e manageriale nell'interesse di tutti i soci AIEE.

Sustainable Energy Policy Strategies for Europe

October 28-31, 2014 in Rome, Italy
LUISS University of Rome

Il Consiglio Direttivo dell'IAEE ha approvato la proposta presentata dall'AIEE di organizzare a Roma dal 28 al 31 ottobre 2014 la 14° Conferenza Europea dell'International Association of Energy Economics.

Sarà così ancora una volta in 8 anni (dopo Firenze nel 2006 e Venezia nel 2012) l'Italia a ospitare un Congresso che di "regionale" (l'ambito europeo) ha poco più che il nome, essendo destinato a raccogliere partecipanti e contributi da tutto il mondo, come hanno dimostrato le edizioni precedenti. Il Congresso verrà organizzato in collaborazione con l'Università LUISS Guido Carli di Roma, negli spazi congressuali e didattici di quest'ultima.

Il primo annuncio della Conferenza indica come titolo "Una Politica Energetica Sostenibile: Strategie per l'Europa", che proietta l'analisi in coro al di là dell'orizzonte temporale del 2020 che è ormai quasi alle porte. Ma sugli aspetti climatici e ambientali pesano fortemente i condizionamenti economici, i problemi di sicurezza degli approvvigionamenti e le evoluzioni di non facile prevedibilità degli equilibri geopolitici.

Pertanto le 6 sessioni plenarie (a due a due in parallelo, secondo gli schemi seguiti recentemente) riguarderanno:

- La "road map" europea dell'energia al 2050
- Le sfide ambientali in Europa
- Le sfide energetiche nel settore dei trasporti
- Il gas naturale in Europa
- La geopolitica Energetica ed i Paesi Emergenti
- La regolazione dei mercati energetici.

Le sessioni concorrenti (da stabilire una volta ricevute le proposte di paper da presentare), oltre ad approfondire alcuni aspetti toccati dalle sessioni plenarie, potranno indirizzarsi su altri temi di attualità, quali ad esempio:

- Idrocarburi non convenzionali in USA ed in Europa;
- Approccio settoriale all'efficienza energetica nell'industria
- Opposizioni locali alle fonti rinnovabili e fossili;
- Formazione dei prezzi nei mercati dell'elettricità e del gas;
- Cooperazione Nord-Sud sulle energie rinnovabili;
- Rinnovabili e problemi di rete;
- Estensione dell'ambito della regolazione del mercato energetico in Europa;
- A che punto siamo con gli obiettivi di costo delle fonti rinnovabili?
- Il SET-Plan Europeo (Strategic Energy Technologies): funziona?
- Progressi sulla road map per il 2050;
- L'accumulo di energia e i suoi effetti sul mercato;
- Verso una nuova geopolitica mediterranea dell'energia;
- Reti intelligenti, contatori intelligenti, città intelligenti: ma lo sono davvero?;
- Centrali elettriche virtuali;
- Effetti dell'"unbundling" nel settore del gas;
- Promuovere o imporre l'efficienza energetica?;

Informazioni dettagliate saranno disponibili sul sito ufficiale della conferenza.

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra incertezze legislative, intralci burocratici e problemi di mercato

Giovedì 30 maggio 2013 è tenuto presso l'hotel Savoy – Roma il workshop organizzato dall'AIEE dal titolo "Lo sviluppo delle fonti rinnovabili tra incertezze legislative, intralci burocratici e problemi di mercato".

Il via al workshop è stato dato dal dott. **Edgardo Curcio**, presidente dell'AIEE, che ha richiamato in apertura i temi del seminario, sottolineando come anche l'attuale Governo ha riaffermato che una delle priorità è la crescita delle fonti rinnovabili sia per conseguire gli obiettivi dell'UE e sia per modificare il nostro modello di sviluppo verso la "green economy". In particolare, il dott. Curcio si è soffermato sull'appesantimento delle procedure autorizzative che sta caratterizzando il recente sviluppo delle fonti rinnovabili, che con le nuove procedure (es. i registri) allunga i tempi ed aumenta i costi. A tutto ciò si aggiunge la contestuale crisi del settore termoelettrico, legata alla competizione tra fonti rinnovabili e fonti fossili. Infatti i tradizionali impianti a ciclo combinato, anche a causa di una ridotta domanda elettrica, non riescono più ad avere margini positivi e pertanto "colpevolizzano" le fonti rinnovabili di coprire gran parte della copertura di rete con la priorità di dispacciamento.

Il primo intervento è stato tenuto dall'ing. **Alessandro Caffarelli**, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, che ha evidenziato come attualmente il settore elettrico è in stallo, a causa di una *overcapacity* dovuta all'apporto delle fonti rinnovabili, pari al momento a circa 50GW di potenza installata. Nel 2011 le fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico, eolico e biomasse,

rinnovabili ma ci sono ancora ostacoli, in primis l'iter autorizzativo lento, la SEN a tratti fuori del contesto temporale e più in generale da un contesto normativo che appare ancora obsoleto e che necessita di misure alternative di lungo periodo che vadano oltre gli incentivi, senza però ostacolarne l'indubbia efficacia di breve.

L'intervento dell'avv. **Matteo Falcione**, della DLA Piper Italy, ha focalizzato l'attenzione sull'attuale normativa fiscale, incentrata sul breve periodo e quindi non allineata con i tempi di ritorno più lunghi degli investimenti degli imprenditori. Un modo per far rientrare parte delle risorse erogate in termini di incentivi e detrazioni



potrebbe essere quello di ampliare il campo di applicazione della Robin Tax, con soglie determinate ad hoc. Un punto critico portato all'attenzione è stato, da un lato, quello del contrasto tra le linee guida nazionali delle procedure autorizzative e la normativa vigente a livello regionale e locale; dall'altro, le specifiche regole applicative emanate dagli esperti del GSE che, in tempi estremamente brevi, hanno interpretato in modo personale ed opinabile i decreti ministeriali.

Il prof. **Giovanni Battista Zorzoli**, presidente del Coordinamento FREE (Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica), sottolinea come il problema delle FER non è solo italiano ma la crescita delle rinnovabili modifica ovunque la natura del mercato in termini di contabilità, *overcapacity*, prezzi kWh, gestione della rete, a cui si aggiunge la debolezza/assenza di una governance italiana ade-



hanno fatto segnare un volume d'affari di circa 10 miliardi di euro ed un'occupazione che ormai segna una decrescita naturale dovuta alla fase di stabilizzazione ma che ha registrato, comunque, per il fotovoltaico un numero di addetti pari a 15.000. Proprio l'elevato giro di affari che accompagna lo sviluppo delle FER è la ragione per cui esse continuano ad essere incentivate, ma allo stesso tempo ciò aiuta a decarbonizzare il nostro sistema energetico e a decontaminare il nostro territorio: circa 26 mila impianti fotovoltaici sono stati realizzati in sostituzione delle coperture di eternit. Un altro vantaggio derivante dal maggior ricorso alle FER è il risparmio di combustibile, in particolare modo di gas utilizzato come combustibile nelle centrali a ciclo combinato (CCGT) pari attualmente a circa 25 miliardi di euro/anno ed inoltre, grazie al *peakshaving*, nel 2012 la bolletta energetica nazionale si è ridotta di 838 milioni di euro. Per tutti questi motivi, in maniera oculata, occorre continuare a sostenere le fonti



guata. Ciò che è attualmente in corso in Italia, ossia la possibilità di incentivazione delle FER e della cogenerazione, in realtà discende da una Direttiva Europea del 1996 (Direttiva europea 96/92/CE). Tuttavia in prospettiva, nel prossimo futuro, lo sviluppo deve avvenire senza incentivo e perché ciò avvenga occorre un'intesa internazionale vincolante sul cambiamento climatico, una fiscalità ambientale adeguata, in sostituzione dell'attuale fiscalità su aziende e lavoro della carbon tax; una normativa stabile e facilitatrice; accesso ai finanziamenti. Secondo Zorzoli occorre puntare ad una *market parity* piuttosto che alla *gridparity*, dove per un impianto FER collegato alla rete di trasmissione aver raggiunto la *market parity* significa che il suo ritorno economico è identico a quello di un impianto a fonti tradizionali, mentre per un impianto FER ad uso domestico ciò non è sufficiente dovendo essere garantita per i singoli cittadini un margine ben più ampio, necessario per invogliare a sostituire l'impianto esistente. Attualmente, i segmenti maggiormente bancabili sembrano essere i tetti di capannoni industriali e di supermercati, grazie alle economie di scala, ai minori costi e all'elevato e prevedibile autoconsumo. In funzione chiaramente della bancabilità dell'utilizzatore; meno bancabili risultano essere i contratti bilaterali di acquisto a lungo termine, dove la bancabilità è legata soprattutto alle dimensioni, all'affidabilità pregressa, alla solidità economico-finanziaria del produttore. Tra le possibili misure per sbloccare l'enorme potenziale a disposizione si può pensare ad agevolazioni fiscali ed alla costituzione di un fondo di garanzia, che ad ogni modo deve veder coinvolto il sistema creditizio.

Finora gli interventi hanno offerto soprattutto una panoramica delle implicazioni delle fonti rinnovabili sul piano degli ostacoli normativi e di mercato, ma il loro sviluppo determina impatti anche sulla rete. La rapida crescita delle FER ha fatto sì che già nel 2012 l'obiettivo posto per il fotovoltaico al 2020 è stato raggiunto. Tuttavia, l'ing. **Chiara Vergine**, Terna, sottolinea come a fronte di un proseguo di crescita della generazione da fonti rinnovabili (quasi 4 GW PV e circa 1 GW WIND nel 2012) occorre ripensare alla rete, non solo rinforzando porzioni di rete di AT critiche situate soprattutto al Sud dove vi è stato un più incisivo sviluppo delle FER, ma anche ripensare completamente alle reti di distribuzione che dovrebbero poter operare anche

L'Assemblea dei Soci AIEE

Giovedì 30 maggio u.s., presso l'hotel Savoy – Roma, si è svolta l'Assemblea annuale dell'Associazione Italiana Economisti dell'Energia per il rinnovo delle cariche sociali in scadenza, l'approvazione del bilancio consuntivo del 2012 e del conto di previsione del 2013.

Il Presidente, Edgardo Curcio, ha presentato la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta nel 2012 dall'Associazione, ricca sia sul piano seminariale che su quello formativo, di seguito vengono riassunti gli aspetti salienti divisi per argomenti.

in campo seminariale

(escludendo la Conferenza Europea di Venezia di cui si dirà tra breve) l'AIEE nel corso del 2012 ha organizzato 8 Convegni, tutti a Roma, e precisamente:

- Il **15 febbraio** su "Le liberalizzazioni e l'energia", abbinato alle premiazioni dell'uomo dell'anno e al Premio Fondazione Energia";
- Il **29 febbraio**, insieme con ISES su "Integrazione delle rinnovabili nella rete" ;



con inversione di transiti da MT a rete AT. A dispetto di un parco di generazione in crescita, nel 2011 e 2012, le ore di funzionamento del termico sono diminuite tantissimo a fronte di una copertura del fabbisogno garantita da impianti FER. La rete si presenta ancora troppo debole, presa in contropiede dalla rapidità della crescita delle FER. La rete di distribuzione diviene oggi sempre più rete di produzione poiché stiamo assistendo ad una inversione del sistema: da poche grandi centrali in AT in grado di rispettare un programma di produzione prestabilito, stiamo passando a tante piccole produzioni diffuse in rete MT e BT a produzione discontinua. Le previsioni di Terna indicano possibile uno sviluppo delle FER pari a circa 27.000 MW di installato fotovoltaico ed un 14.000 MW di installato eolico, per una produzione attesa al 2020 di circa 120-130 TWh/anno. Occorrerà sicuramente operare sia nel breve che nel lungo termine. Nel breve termine è necessario, per lo sviluppo delle reti, semplificare i processi autorizzativi, ad esempio, riformando il titolo V della Costituzione, riaccentrando a livello statale le 'grandi opere' strategiche per il Paese; favorire la finanziabilità dei progetti attraverso strumenti flessibili ed innovativi (ad es. project bond).

Al termine del convegno, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci AIEE con la relativa elezione dei membri del consiglio e dei revisori contabili.

Cecilia Camporeale



- Il **7 marzo** si è svolto il tradizionale esame delle vicende energetiche in Italia dell'anno passato e delle prospettive a breve termine;

- Il **27 marzo** un convegno su "The Outlook for Energy: A View to 2040";
- Il **4 aprile** su "Trasporti a gas naturale per la mobilità urbana sostenibile";
- Il **23 maggio**, in concomitanza con l'Assemblea dei Soci dell'AIEE si è svolto un Convegno sul mercato del gas naturale in Italia;
- Il **6 dicembre**, un seminario su "Il ruolo dei grandi consumatori di energia in Italia e le loro prospettive in relazione al Decreto Sviluppo";
- Il **10 dicembre**, in concomitanza con la chiusura del Master MEA un Convegno su "Una Strategia Energetica per l'Italia".

Molta parte della attività in questo campo è stata comunque dedicata alla preparazione e allo svolgimento del 12.mo Congresso Europeo dell'IAEE, che l'AIEE ha organizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari e la Fondazione Eni Enrico Mattei a Venezia dal 9 al 12 settembre 2012. Alla scadenza del 16 aprile 2012 sono stati ricevuti 467 abstract (92 dei quali provenienti da Paesi extra-europei) che sono stati esaminati e graduati dai 30 membri del Comitato di Programma (con due pareri per ciascuna sottomissione); a partire da questa graduatoria sono state individuate 80 sessioni parallele (10 sessioni contemporanee per volta), ciascuna comprendente 4 (o a volte 3) presentazioni, per un totale di circa 300 abstract accettati. Queste sessioni hanno coperto un panorama molto ampio di argomenti, molti dei quali non erano stati individuati a priori. Nelle 8 sessioni plenarie le relazioni invece erano su invito e hanno permesso di ascoltare gli ultimi sviluppi e le opinioni di leader dell'industria, del mondo accademico, delle istituzioni e della Commissione Europea. Gli oltre 500 iscritti e partecipanti alla Conferenza sono rimasti molto soddisfatti della Conferenza, delle presentazioni e delle discussioni e in generale dell'organizzazione dell'evento, che ha avuto echi favorevoli dalla stampa specializzata.



nel campo degli studi

Nel 2012 sono stati svolti:

- Uno studio su "Analisi tecnica e normativa per la diffusione della tecnologia innovativa e-cube" per conto della Edison;
- Uno studio su "Il mercato del gas in Italia: situazione e prospettive", studio multi-client per GDF Suez, Edison, Autorità AEEG e Alpiq;
- Valutazioni di convenienza economica relativa di investimenti nel settore fotovoltaico tra le opzioni di "ritiro dedicato" e "scambio sul posto" sulla base del Quarto Conto Energia 2011/2013 per varie tipologie di impianti e di consumo, per conto di SSTAM
- Studio sull'equità nell'accesso ai servizi sanitari nella Regione Umbria per la popolazione disabile: un'analisi della performance dei SSR, per l'Università di Perugia.

E' proseguita l'attività di follow-up e di previsione a breve-medio termine dei mercati energetici dell'Osservatorio Energia.

per l'attività formativa

E' stata svolta la undicesima edizione del Master di secondo livello "Management dell'Energia e dell'Ambiente" che si è chiusa con un breve presentazione delle tesi di laurea e la cerimonia della consegna dei diplomi il 10 dicembre 2012. Essendosi presentate delle difficoltà nella collaborazione con l'Università "La Sapienza" sono stati raggiunti accordi con la Terza Università di Roma per la organizzazione della dodicesima edizione del Master MEA. E' proseguita la partecipazione di docenti AIEE a vari altri corsi di perfezionamento o di master.

l'attività editoriale e di comunicazione

E' stato ripubblicato, grazie anche al sostegno di AXPO, il volume "I due volti del mercato elettrico" di G.B. Zorzoli, con sostanziali ampliamenti ed aggiornamenti rispetto all'edizione precedente. E' proseguita la pubblicazione della Newsletter Energia ed Economia e quella già accennata dell'Osservatorio Energia. La staff e i Consiglieri dell'AIEE hanno proseguito la collaborazione con quotidiani e riviste specializzate, in particolare Staffetta Quotidiana, Quotidiano Energia e Nuova Energia.



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il bilancio che viene presentato per l'anno 2012 chiude con un utile di esercizio di 289 euro prima delle tasse, derivante essenzialmente dalla attività svolta nel corso dell'anno. In totale abbiamo avuto ricavi per 517.872 euro e costi di esercizio per 517.583 euro.

Al 31 dicembre 2012 l'AIEE presentava nella situazione patrimoniale un totale di attività per 254.773 euro e di passività per 254.444 euro dopo aver svalutato alcuni crediti inesigibili e fatti gli ammortamenti e gli accantonamenti in misura adeguata.

Tra le varie voci, oltre le macchine, i mobili e le attrezzature di ufficio, figurano nelle attività crediti v/clienti per euro 60.978 ed una liquidità tra c/c bancari e cassa di 46.780 euro.

Nelle passività la situazione patrimoniale presenta debiti v/Fornitori per 93.590 euro, debiti diversi per 33.070 euro.

Il patrimonio netto è di 44.729 euro oltre al fondo riserve di 4.631 euro.

Tra i ricavi nel c/economico ricordiamo le quote sociali ed i contributi da parte di Enti e Istituzioni e ricavi per attività di servizio per 189.597 euro e i ricavi della Conferenza di Venezia per euro 227.120 euro.

Nei costi, oltre alle spese generali di sede per 67.935 euro e costi del personale per 78.984 euro, riscontriamo spese per compensi esterni per 35.665 euro, per quote associative allo IAEE ed altri istituti per 47.389 euro e spese per servizi diversi per 56.453 euro e per la Conferenza di Venezia per 149.488 euro.

La situazione della Vostra Associazione si presenta, anche quest'anno, sufficientemente solida e quindi in grado di affrontare con successo la attività del 2013.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ECONOMISTI ENERGIA
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2012

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
	€		€
BIBLIOTECA/ BANCHE DATI	45.692	FORNITORI C/FATTURE	16.937
IMPIANTI SPECIFICI	4.108	DEBITI V/FORNITORI	93.590
MOBILI PER UFFICIO	6.906	DEBITI DIVERSI	33.070
COMPUTERS ; ALTRE MACCH. EL.	37.232	DEBITI TRIBUTARI	2.503
ONERI PLURIENNALI	4.238	DEBITI DIVERSI C/ERARIO	9.640
CREDITI V/CLIENTI	60.978	RISCONTO PASSIVO	5.800
CREDITI V/DIVERSI	19.105	FONDO TFR	4.461
V/ERARIO	23.600	F.DO AMM.	39.083
DEPOSITI E CAPARRE	3.646	FONDO DI RISERVA	4.631
RISCONTI ATTIVI	2.140	PATRIMONIO NETTO	44.729
C/C POSTALE	308		
BANCA e CASSA	46.780		
Totale attività	254.733	Totale passività	254.444
		Utile d'esercizio	289
Totale a pareggio	254.733	Totale a pareggio	254.733

ASSOCIAZIONE ITALIANA ECONOMISTI ENERGIA
SITUAZIONE ECONOMICA al 31.12.2012

COSTI		RICAVI	
	€		€
DIPENDENTI	78.984	RICAVI SERVIZI	159.050
OCCASIONALI	35.665	CONTR. E QUOTE ASS.	130.547
SPESE GEN. SEDE	67.936	RICAVI CONFERENZA VENEZIA	227.120
SERVIZI DIVERSI	56.453	INTERESSI ATTIVI	383
FITTI PASSIVI	21.261	PLUSVALENZE	772
QUOTE ASSOCIATIVE	47.389		
CONSULENZE E COMPENSI ESTERNI	34.212		
CONFERENZA VENEZIA	149.488		
ONERI E INT. BANCARI	699		
ONERI TRIBUTARI	14.458		
AMMORTAMENTO	6.974		
COSTI ANNI PRECEDENTI	4.064		
Totale costi d'esercizio	517.583	Totale ricavi d'esercizio	517.872
Utile d'esercizio	288		
a pareggio	517.872	a pareggio	517.872

Ciò premesso, si propone all'Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio di esercizio 2012 come risulta dai prospetti allegati e di destinare gli utili di questo esercizio al fondo di riserva.

Rinnovo cariche sociali

Dopo aver discusso ed approvato il Bilancio del 2012, il Programma di attività ed il relativo Budget per il 2013 l'Assemblea dei soci ha votato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, per il biennio 2013 – 2014. Sono stati eletti Consiglieri: Carlo Andrea Bollino, Vittorio

D'Ermo, Carlo Di Primio, Felice Egidi, Giovanni Tagliabue, Federico Ermoli, Valerio Camerano, Rita Pistacchio e G.B. Zorzoli.

Sono stati eletti Revisori dei Conti: Marco Eleuteri, Francesco Ferrari, Vittorio De Martino.

Subito dopo si è riunito il Consiglio di Amministrazione che ha eletto Presidente Carlo Andrea Bollino, Vice Presidente ed Amministratore Delegato Carlo Di Primio, confermando Vittorio D'Ermo Direttore dell'Osservatorio Energia.

Programma attività 2013

20 marzo	Il sistema energetico italiano nel 2012 e verso il 2013: situazioni e tendenze	ROMA
19 febbraio	Il ruolo strategico delle reti gas ed elettricità - premio uomo dell'anno e premio energia sostenibile con la Staffetta Quotidiana	ROMA
14 maggio	6° giornata sull'efficienza energetica nell'industria con Fondazione Megalia	MILANO
30 maggio	Lo sviluppo delle rinnovabili tra incertezze legislative, intralci burocratici e problemi di mercato	ROMA
2 luglio	Il costo dell'energia in Italia: fattore avverso allo sviluppo ed alla competitività con Federmanager	ROMA
Settembre	gli obiettivi del green paper nella politica energetica italiana: situazione e prospettive - Fondazione Energia con Fondazione Eni Enrico Mattei	ROMA
Ottobre	L'industria elettrica italiana: quali opzioni per il futuro con Assoelettrica	ROMA

Il prezzo dell'energia: tra obiettivi di rilancio dell'economia e salvaguardia delle famiglie

Sabato 15 giugno il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Enrico Letta, ed ha varato un decreto legge recante misure urgenti in materia di crescita volto a rilanciare il nostro Paese, denominato Decreto "Fare", volendo forse rispondere anche col titolo alle accuse di inamovibilità mosse da diversi fronti al Governo. Vero è che le aspettative su questo Governo sono particolarmente elevate.

I diversi interventi contenuti nel decreto, che affronta al suo interno ben 10 tematiche, sono: semplificazioni del quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviazione della durata dei procedimenti civili, riduzione dell'alto livello del contenzioso civile e promozione del ricorso a procedure extragiudiziali; sostegno del flusso del credito alle attività produttive anche diversificando e migliorando l'accesso ai finanziamenti; intensificazione degli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola; proseguimento della liberalizzazione nel settore dei servizi e miglioramento della capacità infrastrutturale, incluso nel settore dei trasporti.

Gli argomenti trattati sono davvero ampi ma all'interno degli interventi alle imprese vi si trovano due proposte destinate ad avere effetti sul settore energetico. Si tratta in particolare del punto "4) Più concorrenza nel mercato del gas naturale e dei carburanti" e del punto "5) Riduzione delle bollette dell'elettricità" qui di seguito analizzati distintamente.

Il comunicato stampa del Consiglio dei Ministri cita: "4) Più concorrenza nel mercato del gas naturale e dei carburanti. Viene inoltre ampliata l'apertura del mercato del gas naturale, liberalizzando completamente le piccole e medie aziende, in linea con quanto indicato dalla Commissione Europea e dall'Antitrust. Sono previste poi misure volte ad accelerare l'avvio delle gare di distribuzione del gas per ambiti territoriali, dalle quali deriveranno minori costi per i cittadini utenti e significative entrate per gli enti locali". L'idea di base è dunque di prevedere, oltre all'estensione della liberalizzazione del mercato del gas alle piccole e medie aziende di distribuzione, l'accelerazione dell'avvio delle gare di distribuzione del gas per ambiti territoriale. Il Governo, nella versione del provvedimento entrato in Cdm, si era impegnato ad attivare un processo di verifica degli impegni di annunciati dai diversi operatori, ai sensi del D. Lgs. 130/2010, per sviluppare nuova capacità effettiva di stoccaggio del gas naturale, tuttora da realizzare. La verifica era orientata ad ottenere conferma degli impegni assunti e qualora l'ammontare dei progetti confermati fosse inferiore ai 4 miliardi di mc di capacità di stoccaggio complessivo, il piano di nuove capacità sarebbe stato ridotto di pari ammontare ed il MiSE sentita l'AEEG, avrebbe adottato misure compensative a carico dei soli soggetti che si sono impegnati a realizzare lo stoccaggio. Tale impegno è poi stato stralciato dalla versione riportata nel comunicato.

Sempre sul fronte del gas vi è anche una notizia positiva per i consumatori: a partire da ottobre dovrebbe, infatti, registrarsi una forte riduzione della bolletta, anticipata da una riduzione dello 0,5-0,8% attesa già dal 1 luglio.

Il punto successivo del Comunicato recita "5) Riduzione delle bollette dell'elettricità. In particolare, abbiamo modificato le modalità di determinazione delle tariffe concesse agli impianti in regime Cip6, in modo progressivo, portandole in linea con i prezzi di mercato che si sono significativamente ridotti nell'ultimo periodo; abbiamo bloccato la maggiorazione degli incentivi all'elettricità prodotta da biocombustibili

liquidi, maggiorazione che avrebbe comportato un aumento delle tariffe di 300 milioni all'anno e avrebbe premiato impianti con scarsi benefici ambientali che saranno invece oggetto di iniziative di riqualificazione."

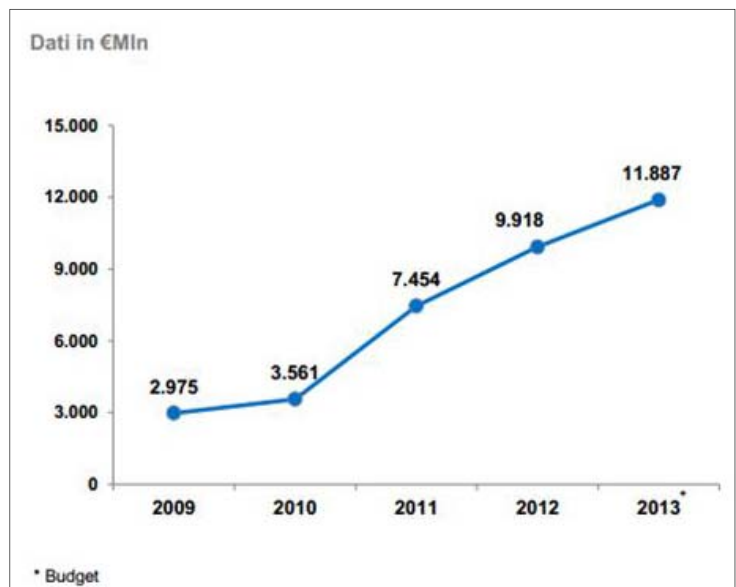
La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilati rientranti nella delibera "CIP6" ha finora goduto di un prezzo superiore a quello di mercato, il cui valore si basa sul componente di costo evitato del combustibile (Cec) aggiornato trimestralmente dall'AEEG ma a decorrere dal 1 gennaio 2014, il calcolo del Cec è destinato a cambiare. Se, infatti, per il 2013, il valore del Cec sarà calcolato sulla base di un paniere di riferimento dei prodotti petroliferi progressivamente ridotto in ciascun trimestre e posto pari all'80% nel primo trimestre, al 60% nel secondo trimestre, al 40% nel terzo trimestre e al 20% nel quarto trimestre; per il 2014, il Cec sarà aggiornato in base al costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso. Grazie a questa modifica, il Governo spera di veder diminuire sensibilmente il peso degli incentivi ai CIP6, che vanno ad aumentare la componente A3 della bolletta elettrica, facendo risparmiare il 7% sugli incentivi (stima AEEG).

Sempre nell'ottica di contenere la bolletta, il decreto Fare dovrebbe bloccare la maggiorazione degli incentivi all'elettricità prodotta da biocombustibili liquidi prevista dalla Legge 24 dicembre 2012 n. 228, art. 1, co. 364, che dovrebbe evitare una spesa di 300 milioni di euro.

La stessa SEN si pone come obiettivo quello di "ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, allineando prezzi e costi dell'energia a quelli europei al 2020 e assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta la competitività industriale italiane ed europea". L'Italia, infatti, vanta un triste record: un differenziale di prezzo di oltre il 25% per l'energia elettrica, con un impatto forte sia sulla competitività delle imprese che sul bilancio delle famiglie.

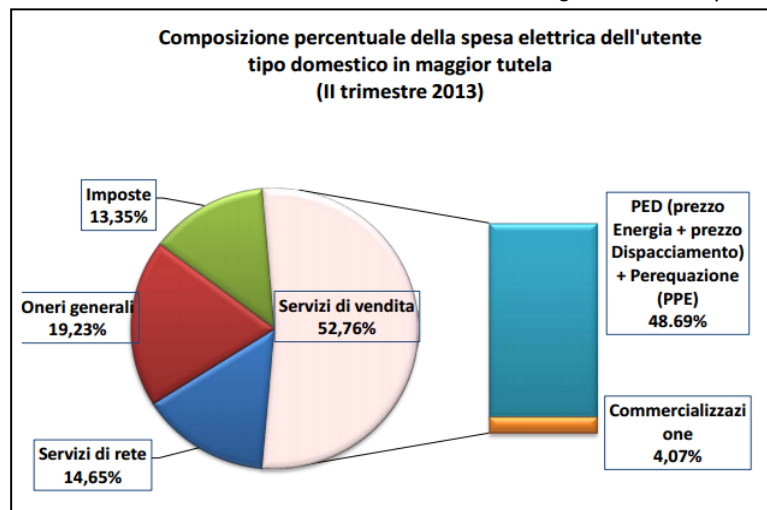
A conferma dell'importanza dell'attenzione alla bolletta elettrica, tema bollente per la ripresa economica del nostro Paese, il 19 giugno si è tenuta l'audizione del GSE alla X Commissione del Senato, in cui sono stati illustrati alcuni dati di fondamentale inte-

Evoluzione del fabbisogno economico A3



Fonte: GSE

resse per comprendere l'evoluzione del nostro mercato elettrico. Di particolare effetto è stata l'analisi dell'evoluzione del fabbisogno economico della componente A3, cresciuto da 2.975 milioni di euro nel 2009 a 11.887 milioni di euro attesi nel 2013, registrando un incremento complessivo del 300%. Secondo i dati presentati in audizione dal GSE, a marzo 2013 una bolletta di una famiglia tipo era costituita per quasi il 53% dalla componente 'Approvvigionamento e commercializzazione', per poco meno del 15% dalla componente 'Trasmissione, Distribuzione e Misura'; la componente 'Imposte' risulta essere pari a circa il 13%, ma ben oltre il 19% è dovuta alla voce 'Oneri generali di



Fonte: AEEG

sistema', di cui poco meno del 91% è attribuibile alla sola componente A3, dove confluiscono sia gli incentivi imputate alle rinnovabili che quelli per le fonti assimilate CIP6.

Sebbene tutto ciò sembra andare verso un percorso di revisione dei costi di energia, nuove preoccupazioni sono all'orizzonte. Secondo Nomisma gli effetti del taglio sulla bolletta elettrica, come previsti dal decreto Fare, potrebbero essere annullati completamente dai rincari previsti a partire dal 1 luglio, dagli aggiustamenti praticati dall'Autorità sulla bolletta elettrica. Anche le associazioni dei consumatori sono preoccupate per gli effetti dello sconto di 600 milioni di euro alle aziende "energivore", che determinerebbe un aumento del 1,5-2% delle bollette delle famiglie e delle aziende non rientranti nel provvedimento del MiSE. Di questi gravami ne beneficerebbero tutte le aziende con

costi dell'energia superiori al 2% del fatturato e con consumi oltre i 2,4 GWh/anno. Per queste aziende, stimate in circa 5.500, si prevede un abbattimento del 15% della componente A3 per le imprese con intensità energetica tra il 2-6%, per passare ad un abbattimento del 30% per le imprese con intensità fino al 10%, e del 45% per quelle con intensità tra il 10-15%, mentre oltre quella soglia la riduzione sarà del 60%.

L'AICEP, Associazione Italiana Consumatori Energia di Processo, rilancia il dibattito sui grandi energivori con una proposta che consentirebbe di mantenere inalterato il sistema di fatturazione e ripartizione degli oneri. La proposta prevede che per tutte le imprese in possesso dei requisiti di energivorità, così come determinati dal MiSE ed AEEG (di cui si attende la delibera), gli oneri parafiscali pagati in bolletta possano essere compensati con un meccanismo di *Tax Credit*.

Tale meccanismo non determinerebbe nessun stravolgimento dell'attuale sistema di fatturazione e ripartizione degli oneri parafiscali in bolletta, evitando quindi l'aggravio delle bollette dei soggetti non rientranti, in primis famiglie. Secondo l'AICEP, anche lo Stato avrebbe il suo vantaggio, non vedendo diminuire il proprio tessuto produttivo e lasciando inalterato o quasi il suo introito fiscale/contributivo/previdenziale.

Un altro punto scottante del dibattito energetico è l'applicazione della *Robin Tax* anche alle aziende energetiche con volumi di ricavi superiori a 5 milioni e un reddito imponibile superiore a 300 mila euro. L'estensione, inizialmente annunciata dal Governo, non è nei fatti contenuta nel decreto *Fare* ma si ipotizza farà

parte di un apposito provvedimento. Il testo entrato in Consiglio dei Ministri prevedeva l'estensione della maggiorazione sull'IRES alle imprese energetiche (tutte e non solo quelle che producono elettricità da fonti rinnovabili, come era scritto in una prima bozza) con "volumi di ricavi superiori a 500.000 euro e un reddito imponibile superiore a 80.000 euro", allargando così il numero delle imprese interessate. La soglia in una versione successiva era stata alzata a 3 milioni per i ricavi e 300mila euro per l'imponibile.

Sebbene nulla è detto al riguardo nel comunicato del decreto Fare, nulla è certo ed occorrerà attendere la pubblicazione del decreto per capire meglio cosa c'è e cosa manca realmente. Il dibattito, infatti, è lungi dall'essere concluso.

Cecilia Camporeale



PEP - SERVIZIO PREVISIONE ENERGIA E PREZZI

Servizio mensile che fornisce indicazioni sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti energetici (petrolio, prodotti petroliferi gas, carbone, elettricità) e previsioni di breve termine.

Il PEP fa parte dell'Osservatorio Energia ed è un servizio di previsione mensile dell'andamento della domanda di energia e dei prezzi dei principali prodotti energetici con previsioni di breve termine, necessari per la stima dei costi di generazione dell'energia elettrica per la parte combustibile.

**Il servizio può essere personalizzato secondo le esigenze del cliente
Il costo è variabile in relazione ai rapporti che vengono sottoscritti**

Il servizio contiene i seguenti rapporti sull'evoluzione dei principali prodotti energetici:

Servizio Previsione Energia e Prezzi Italia → Greggi (Brent, WTI, Ural, Iranian light ecc.) e futures (IPE Brent e ICE Gasoil) Greggi (Brent, WTI, Ural, Iranian light ecc.) e futures (IPE Brent e ICE Gasoil); Prodotti petroliferi; Carbone; Prezzi gas sugli hubs europei.

Servizio Previsione Prezzi Internazionali → Monitoraggio domanda di energia italiana in fonti primarie; (PUN); Costi di generazione termoelettrica; ITEC-REF; Materia prima gas (QE It); Costo evitato di combustibile (CEC); Gas importato in Italia; Monitoraggio Borsa gas Italia; Previsione mensile domanda di energia elettrica in Italia.

Il mercato internazionale del carbone

(dall'Osservatorio Energia AIEE - maggio 2013)

Osservatorio Energia AIEE

Direttore: Vittorio D'Ermo

Il disaccoppiamento dei prezzi sulle due piazze internazionali a cui avevamo assistito durante i primi sette mesi del 2012, e che sembrava essersi annullato all'inizio di quest'anno con un differenziale di soli 1,74 \$/t tra i mercati Atlantico e Pacifico, sembrava riprendersi a fine marzo-inizio aprile, toccando circa 10 \$/t.

Alla fine di aprile però la situazione è di nuovo cambiata: nell'ultima settimana di questo mese le quotazioni dei mercati riportano, infatti, un differenziale tra le due piazze di circa 3 \$/t.

Rispetto ad un anno fa osserviamo che mentre i prezzi nel mercato Atlantico, su base settimanale, sono scesi di circa 10 \$/t, su mercato del Pacifico, tale differenza è stata di ben 18 \$/t.

Al 29 aprile, le quotazioni sul mercato del Pacifico erano le seguenti: Australia Newcastle 86,12 \$/t, Australia Gladstone 86,75 \$/t, Kalimantan (5900 kcal/kg) 71,84 \$/t, Kalimantan (5000 kcal/kg) 59,83 \$/t, Russia Pacific 88,00 \$/t, Qinhuangdao (6200 kcal/kg) 99,75 \$/t.

Due dati sono particolarmente rilevanti: il primo è che il Kalimantan (5000Kcal/kg) è l'unico tra i carboni censiti a rilevare un seppur molto modesto aumento nelle quotazioni e il secondo, ancor più importante, riguarda il carbone cinese. Sebbene abbia registrato la quotazione più elevata attestandosi a quota 99,75 \$/t, il suo trend è ancora in riduzione e non si rilevava una quotazione sotto i 100 \$/t da più di tre anni e mezzo (novembre 2009). Da osservare anche come sia diminuito il differenziale con i carboni australiani in netto recupero dopo gli incidenti in miniera degli anni passati.

Sempre alla stessa data si sono rilevate le seguenti quotazioni sul mercato Atlantico: CIF ARA Europe 85,00 \$/t, Richards Bay 81,93 \$/t, Bolivar (6.300 kcal/kg) 77,25 \$/t, Bolivar (6450 kcal/kg) 77,65 \$/t, Russia Baltic 79,25 \$/t, Polonia Baltic 79,00 \$/t. Come accennato precedentemente nel mercato Pacifico si è registrata la differenza maggiore di prezzo rispetto all'anno precedente, con diminuzioni anche di 20 \$/t, diversamente dalle medie atlantiche, che hanno avuto diminuzioni rispetto l'anno passato di 5-10 \$/t, se consideriamo lo stesso periodo gennaio/febbraio.

L'andamento dei prezzi sembra comunque indicare una certa ripresa della domanda, che potrebbe estendersi anche ai prossimi mesi in relazione all'atteso miglioramento del ciclo economico.

Conclusioni

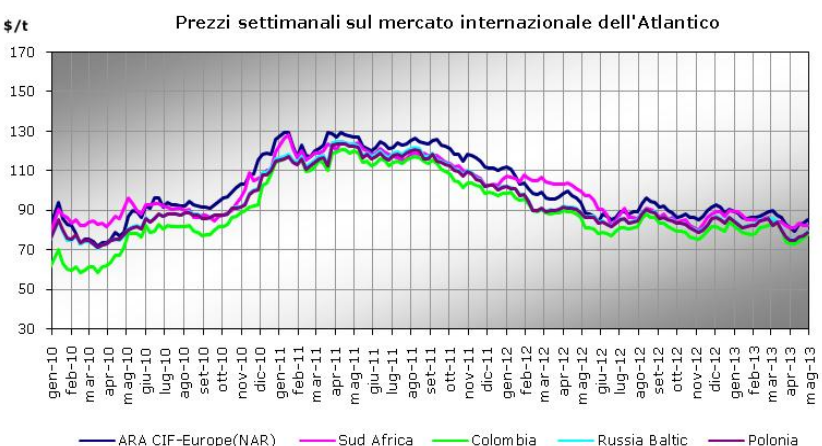
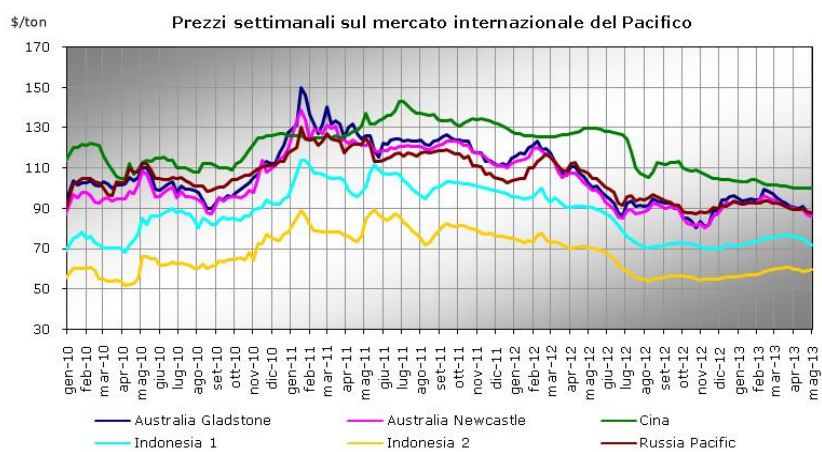
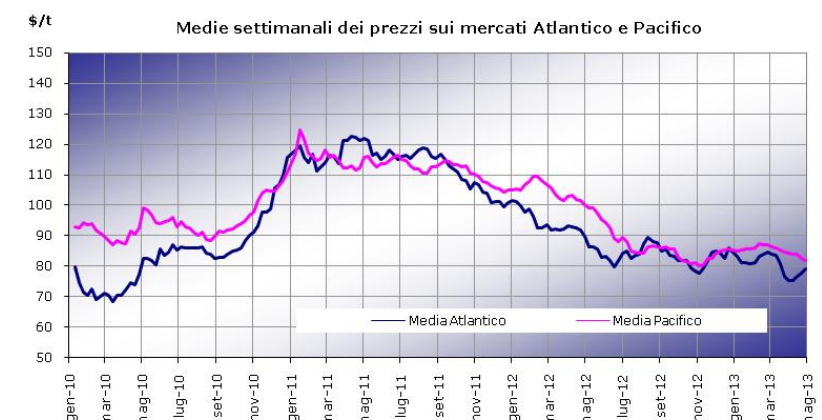
I mercati appaiono sostanzialmente stabili con variazioni contenute al ribasso. Tutto questo fa sì che gli operatori del settore non siano particolarmente allarmati in quanto possono contare su una base di riferimento soggetta a piccole variazioni e comunque elevata rispetto ai minimi del 2009 e non si intravedono crolli.

Anzi il mercato rimane in attesa di un recupero della domanda elettrica, soprattutto in Cina, che potrebbe rappresentare un ulteriore impulso per il mercato del carbone, anche se, soprattutto negli Stati Uniti, dovrà fare i conti con lo "shale" gas che sta penetrando sempre più nei mercati energivori con costi molto competitivi.

Inoltre, il differenziale tra le quotazioni si è ridotto favorendo l'utilizzo di carboni di qualità per gli acquirenti riducendo i costi della materia prima.

Andrea Nigro

data	2013				2012			
	Media Italia FOB	Media Atlantico	Media Pacifico	MEDIA	Media Italia FOB	Media Atlantico	Media Pacifico	MEDIA
07-gen	81,37	83,19	84,93	84,70	102,27	101,29	105,43	103,56
14-gen	80,62	81,19	85,29	83,91	101,39	99,85	105,07	102,56
21-gen	80,46	80,89	85,73	84,00	100,96	97,67	106,76	102,53
28-gen	80,51	80,80	85,59	83,89	102,33	98,75	107,74	103,43
04-feb	80,77	81,21	85,88	84,22	102,37	96,36	109,48	103,32
11-feb	82,53	83,12	87,58	85,84	101,34	92,59	109,39	101,72
18-feb	82,89	83,69	87,19	85,96	99,44	92,38	107,98	101,06
25-feb	83,17	84,43	86,91	86,14	99,06	93,58	106,79	101,00
4-mar	82,86	83,79	86,52	85,73	98,21	91,75	105,66	99,41
11-mar	82,26	83,60	85,88	85,18	97,20	91,98	103,61	98,35
18-mar	81,31	80,72	85,35	83,65	96,07	91,83	102,06	97,48
25-mar	79,34	76,55	84,78	81,46	95,47	92,14	101,61	97,42
01-apr	78,45	75,10	84,26	80,52	96,29	93,22	102,91	98,79
08-apr	78,42	75,31	83,99	80,33	96,47	92,88	103,22	98,91
15-apr	79,07	76,67	83,90	81,09	95,72	92,66	101,94	97,84
22-apr	77,87	77,44	82,43	80,67	95,01	91,66	101,54	97,15
29-apr	77,91	79,02	82,05	81,21	93,46	89,85	100,25	95,61



Fonte: elaborazioni Osservatorio AIEE

Linee guida per gli impianti di illuminazione pubblica di Mario Iannotti. L'obiettivo del documento "Le linee guida operative per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica", coordinato dal MATTM e redatto da un gruppo di lavoro di ANCITEL Energia & Ambiente, è quello di elencare, in primis per le Amministrazioni Comunali, gli strumenti operativi necessari per una gestione più efficiente e più efficace degli impianti di illuminazione pubblica. È fondamentale inquadrare e analizzare, con la dovuta precisione, i consumi e i fabbisogni energetici delle diverse comunità locali e diffondere gli innovativi strumenti tecnologici per indirizzare le politiche locali verso prospettive più lungimiranti e legate a principi di sostenibilità. Poiché la pianificazione, la realizzazione e la gestione dell'illuminazione delle città sono aspetti particolarmente complessi, il documento mostra le diverse tipologie di gestione del servizio, le differenze tecnologiche presenti sul mercato con confronti e risultati in termini di riduzione dei consumi, dei costi e conseguentemente delle emissioni climatiche (CO₂) che servono, l'audit energetico con la diagnosi energetica. Tre sono i casi di sostituzione riportati nella guida, partendo dalle sorgenti tradizionali (lampade a vapori di mercurio ad alta pressione).

Automazione e controllo per le rinnovabili di Luca Cicognani. Negli ultimi anni il panorama della generazione in Italia e in Europa ha subito un profondo cambiamento legato alla presenza di nuove tipologie di impianti, nati

accanto alla tradizionale fonte rinnovabile di tipo idroelettrico o geotermico. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili richiede la complicità dell'agire di due tipologie di operatori di mercato: i proprietari degli impianti di produzione e i gestori delle reti a cui questi impianti sono connessi. Avendo a disposizione una sorgente di energia a costo zero, i gestori di impianto si pongono come obiettivo la massimizzazione della produzione e la limitazione dei costi di gestione. Chi gestisce le reti, invece, ha l'obiettivo di integrare in esse la maggior parte di energia rinnovabile prodotta. L'articolo illustra, quindi, le possibili soluzioni per la gestione ottimale degli impianti, per il monitoraggio e la diagnostica in tempi reali.

Energia da rifiuti: normativa, ambiente e tecnologia di Antonio Jr Ruggiero. Partendo dall'assunto che una corretta filiera di recupero e valorizzazione energetica dei rifiuti sia fondamentale e ineludibile per contesti urbani che vogliono aspirare a una dimensione di intelligenza, comunemente definita Smart City. Il territorio nazionale è caratterizzato da differenti situazioni più o meno virtuose per il trattamento dei rifiuti. Affinché le buone pratiche possano diffondersi occorre affrontare molte questioni (soprattutto a carattere politico e sociale), ma anche legate alle istanze che emergono dagli stessi operatori. Inoltre, le politiche di incentivazione devono essere di start-up e non devono rappresentare l'unico strumento di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa.



Gestione Energia, 1/2013

Reti del futuro: la sfida delle rinnovabili di Giuliano Frosini. L'Italia sta attraversando una fase di trasformazione molto importante, se non addirittura radicale del suo sistema energetico. L'integrazione nel mercato elettrico di un ingente quantitativo di fonti rinnovabili, in particolar modo, del fotovoltaico ha comportato però alcuni problemi, due principali: primo, un eccesso di produzione rispetto ai consumi a livello locale, secondo, l'esigenza di un elevato e flessibile, livello di riserva per bilanciare la rapida variabilità dei livelli produttivi, con oneri per il sistema. La non programmabilità della produzione da fonti rinnovabili rappresenta una sfida per le reti di trasmissione, e distribuzione, e per il mercato elettrico in generale, anche perché la produzione è concentrata soprattutto nel Sud, Centro-Sud e isole, mentre il maggior carico è localizzato nel Nord Italia. L'impegno di Terna per le rinnovabili, con la realizzazione di elettrodotti e stazioni elettriche in grado di far confluire in rete tutta

l'energia eolica prodotta, si è tradotta in un risparmio per il sistema quantificabile in circa 185 milioni di euro.

Fotovoltaico: in arrivo le micro e nano architetture di Enrico Sovereigno. Le celle fotovoltaiche basate su strati sottili di materiali organici hanno raggiunto efficienze del 12% e, una volta raggiunte stabilità di resa accettabili, avranno le potenzialità per diventare un'alternativa a basso costo delle celle basate su silicio amorfo. Alcune delle problematiche legate alle proprietà intrinseche di generazione, separazione e trasporto delle cariche possono essere affrontate non solo con lo studio della chimica e dei processi per materiali organici e fullerene, ma anche con lo sviluppo di nuove architetture delle celle basate sul controllo e l'organizzazione alla scala del nanometro. L'obiettivo dell'articolo è quello di dimostrare il principio di funzionamento di una serie di diversi e nuovi prototipi di dispositivi basati su micro- e nano-architetture.



CH4, 2/2013

The offshore safety in O&G industry: a new regulatory framework di L. Panei, L. Di Donatantonio, A. Caliri, M.G. Montalbano. Il disastro nel Golfo del Messico avvenuto ad aprile 2010 ha fatto sì che la Commissione Europea avviasse un'analisi delle norme di settore esistenti in tutta l'Unione. Da ciò è derivata una proposta denominata: "Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the safety of offshore prospecting, exploration and production in the hydrocarbon sector", che si prevede sarà adottata come direttiva nella prima metà del 2013. La Direttiva sostiene un nuovo quadro normativo per la sicurezza delle operazioni Oil & Gas off-shore dei membri UE e introdurrà nuove regole, differenti competenze e una chiara definizione delle responsabilità. Oltre ciò, è stata costituita una commissione di esperti sulla materia (EU Offshore Oil & Gas Authorities Group) con compiti di consulenza per la Commissione Europea. La regolazione, come sottolineato dall'intervento, tiene certamente conto dell'importanza di questa industria per la sicurezza energetica dell'Europa, l'occupazione interna e il valore di business. Inoltre, è espresso un auspicio affinché in futuro la regolazione di sicurezza del settore possa essere maggiormente condivisa anche fuori dall'Europa, con paesi produttori come Stati Uniti, Russia o Norvegia.

Europe's south-eastern pipedreams: South Stream as an energy security provider? di Tomas Maltby. L'articolo analizza il progetto South Stream e le sue implicazioni: dai rapporti in tema di energia tra Russia ed EU alla diversificazione delle rotte di approvvigionamento; andando a limitare la forte dipendenza geografica dell'Ucraina, che resta comunque un territorio chiave nelle rotte di import comunitario. Certamente, il progetto consentirà alla Russia e in particolare a Gazprom di attestarsi maggiormente come fornitore affidabile del gas per l'UE, escludendo le difficoltà di transito nell'Est Europa avvenute negli scorsi anni e riducendo la corsa alla diversificazione degli approvvigionamenti europei. Secondo l'autore, dopo il lancio della costruzione avvenuto nel dicembre 2012, i principali ostacoli alla realizzazione dell'opera sono stati superati e le forniture di gas saranno avviate dal 2015, per un costo stimato del South Stream tra i 29 e i 50 miliardi di euro. Ciò, considerando che nel 2011 la dipendenza dalle importazioni di gas per l'Unione europea ha raggiunto il 67%, rispetto al 47% nel 2001. Dati gli obiettivi UE al 2050 di decarbonizzazione tra l'80% e il 95%, l'Unione prevede una dipendenza crescente dalle importazioni del gas che arriverà a superare il 70% già al 2030.

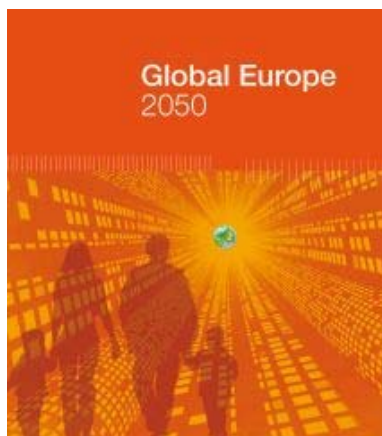


Power engineering, maggio 2013

Shale gas comes of age di Michelle Bloodworth. La promessa dello shale gas sta dominando il dibattito energetico da diversi anni, ma solo di recente, grazie ai tangibili progressi tecnologici nella riduzione delle emissioni di gas serra. Nell'ultimo decennio, gli impianti di generazione elettrica basati sul gas naturale hanno fatto la parte del leone negli USA grazie ad un incremento del 73% della nuova capacità installata. Tuttavia, recente-

mente, molta di questa capacità addizionale è inutilizzata, o sottoutilizzata o ancora trasformata in impianti a carbone. Ma il vento è cambiato ed in aprile 2012 la produzione da gas naturale ha eguagliato quella del carbone. Le ragioni di questo recupero di terreno del gas naturale sono diverse prime tra tutte il fatto che si tratti di un combustibile più pulito, la maggior efficienza degli impianti, la rivoluzione dei prezzi portata dallo shale gas.

Global Europe 2050. European Commission, 2012



Dal confronto col panorama dinamico e altamente complesso, gli stati di crisi e le reazioni a breve termine dei governi e dei vari stakeholder, molti penseranno che non sia realistico guardare ai prossimi 30-40 anni. In effetti, l'orizzonte temporale (2030-2050) dello studio e la sua portata onnicomprensiva (Europa e mondo), rappresenta un progetto ambizioso ed audace, ma con i piedi per terra. Le simulazioni illustrate nel documento hanno lo

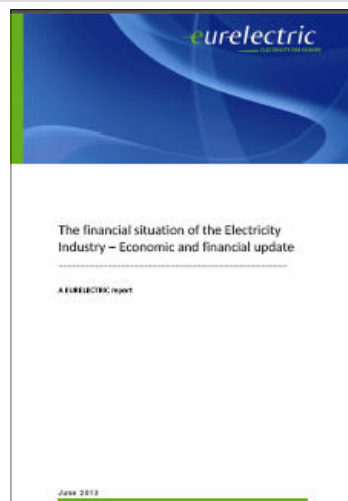
scopo di fornire immagini di un futuro possibile, che possano essere di stimolo ed ispirazione ai responsabili politici ed ai decisori, e più in generale alla società. Il documento è il risultato di un approccio altamente partecipativo alla costruzione dello scenario che cerca di combinare ottimamente il pensiero visionario con la plausibilità: ciò è generato da una

parte da un processo di interazione e di dibattito iterativo tra un gruppo di esperti che rappresentano varie discipline e specializzazioni. Per sfruttare al meglio l'esperienza individuale e collettiva del gruppo, è stato adottato un processo bottom-up a cui si è affiancato un approccio "free mode". Quest'ultimo con l'obiettivo di portare ad una rappresentazione non vincolata e non convenzionale di futuri possibili a lungo termine. La metodologia adottata per costruire scenari è combinata ed integrata con elementi qualitativi e quantitativi, con riferimento a 6 dimensioni principali del futuro illustrate per ciascun scenario: i) demografia globale e cambiamenti sociali; ii) sicurezza delle risorse energetiche e naturali ed efficienza, ambiente e cambiamento climatico; iii) prospettive economiche e tecnologiche; iv) geopolitica e governance: frontiere UE, integrazione e ruolo su scala mondiale; v) dinamiche territoriali e mobilità; vi) ricerca, educazione ed innovazione. Il report elabora così la visione di tre scenari, che analizzano i potenziali impatti delle politiche dell'UE nelle sei dimensioni considerate: scenario "nobody care" dove l'Europa è vista sostanzialmente ferma nella sua costruzione senza una guida ed un quadro politico unico; "EU under threat" dove l'Europa deve far fronte ad un declino economico e a reazioni protezionistiche; "European Renaissance", dove l'Europa continua ad allargarsi e a diventare più forte con un sistema innovativo ed efficienze.

The financial situation of the Electricity Industry – Economic and financial update. EURELECTRIC, 2013

La crisi dell'area euro che è scoppiata a metà del 2012 ha provocato un ritiro generalizzato dei fondi privati dai Paesi più periferici a quelli più centrali, evidenziando la mancanza di integrazione dei mercati europei dei capitali. Il nuovo episodio di crisi dovrebbe essere risolto dall'annuncio della BCE che avrebbe fatto "tutto il possibile" per preservare l'euro. Nel mese di settembre questo annuncio si materializzò nel programma Outright Monetary Transaction (OMT), che ha contribuito a calmare le tensioni di mercato nell'ultimo trimestre dell'anno. La grande questione in gioco è quando il miglioramento delle condizioni finanziarie si ripercuoterà sul credito e sulla crescita economica. Le recenti previsioni dell'UE e del FMI non vedono un ritorno a una moderata crescita entro il 2014. Tuttavia, ci sono diverse esigenze di riduzione dei debiti pubblici e privati in tutti i settori e i Paesi europei ed anche grandi disparità nelle condizioni finanziarie. La valutazione del mercato azionario delle società elettriche non si è evoluto negli ultimi anni come ci si aspettasse in tempi di crisi economica. Infatti, come risultato di crescenti e nuovi rischi, ci sono stati cambiamenti nella percezione del rischio di mercato da parte del settore elettrico, alterando i concetti convenzionali di difesa. Il 2012 è stato così un altro anno di scarso rendimento del settore utility. I drivers di questo scarso rendimento sono stati: alti debiti, rischi normative e regolamentari, bassi margini operative. I fondamentali del mercato elettrico sono stati ancora difficili nel 2012. La debole crescita della domanda derivante dalla lenta attività economica ha sostenuto i bassi prezzi dell'elettricità. L'aumento della produzione da rinnovabili ha, anch'esso contribuito alla riduzione dei prezzi elettrici all'ingrosso. I sussidi alle fonti rinnovabili hanno, invece, portato ad

un incremento delle bollette elettriche pagate dai consumatori finali. I margini operativi sono deteriorate per le compagnie elettriche europee e i flussi di cassa generate sono divenuti meno prevedibili, determinando problemi nella ricerca di fondi di finanziamento. Nonostante le difficoltà finanziarie, gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno mostrato una notevole capacità di recupero, mentre gli investimenti finanziari sono vicini ad un fermo. Il mantenimento di uno sforzo di investimento duraturo in un contest economico recessivo implica che le compagnie elettriche europee sono state in grado di ridurre il proprio rapporto debito/equity ratios. La conclusione principale di questo report è che il gap tra il costo del capital e la redditività delle società elettriche europee è rimasto sostanzialmente stabile, il che indica che l'azienda media del settore è interessata da un processo di distruzione del valore, riflessi dall'andamento dei prezzi della borsa.



Fotovoltaico di nuova generazione. Guida alla progettazione e realizzazione. Fabio Andreoli, Dario Flaccovio Editore, 2013



Il fotovoltaico, più di qualsiasi altra fonte rinnovabile, continua a rappresentare la fonte rinnovabile con maggior crescita di installato al mondo. Gran parte di questa crescita è stata indotta dalle varie strategie di incentivazione economica che si sono susseguite nel tempo. Ora, in realtà, alla luce delle rivisitazioni degli incentivi inizia a delinearsi il vero potenziale del fotovoltaico, privato cioè da quel fotovoltaico speculativo legato agli incentivi, ma che ha contribuito comunque a mettere le basi e creare le competenze per uno sviluppo più sano e realmente competi-

vo del settore. L'obiettivo che il libro si pone è quello di fornire una panoramica globale sugli aspetti tecnologici, progettuali ed economici dei sistemi di generazione alimentati da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaica. In esso, sono trattate tutte le tematiche e le parti di cui è composto l'impianto, con particolare attenzione alle nuove tecnologie e soluzioni innovative (come off grid, stand alone, accumulatori, etc). Il volume contiene inoltre una analisi degli aspetti non strettamente tecnici relativi al fotovoltaico, da quelli economici a quelli ambientali e normativi, con l'illustrazione di una serie di soluzioni realizzative. La pubblicazione è destinata a specialisti e non, presentato da esperti di riferimento del settore e ospitante nuove idee come quella del designer romano Francesco Colarossi (Coffice) premiato al WellTech Awards 2013, dello studio di architettura statunitense DeckerYeadon LCC, delle università di Delf, Dhahran, Eindhoven, Tokay e super progetti come quelli di Planet Solar e di Solar Impulse.

Seminari AIEE

2 luglio - Il costo dell'energia in Italia vincolo allo sviluppo e alla competitività - organizzato da Federmanager con il supporto dell'AIEE a Roma presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma Tre (Via Vito Volterra 62, Roma) alle ore 16.00.

Eventi

26-29 giugno 2013 - EAERE, 20th Annual Conference of the European Association of Environmental and Resource Economists - www.eaere2013.org - info@eaere2013.org

26 Giugno 2013 - Workshop Energy Lab "Riquilificazione edilizia ed efficienza energetica. Il contributo del settore delle costruzioni" - Milano, Assimpredil ANCE, Via San Maurizio, 21 - www.energylabfoundation.org

3 luglio 2013 - Energy management conference 2013 - Milano, Hotel Meliá, Via Masaccio, 19 - Per info: Roberta Brigatti, Tel. 0226148855, fax 02 26149333, E-mail: roberta.brigatti@soiel.it

3-5 luglio 2013 - International Choice Modelling Conference 2013 - The Sebel Pier One, Sydney, Australia - <http://www.icmconference.org.uk/index.php/icmc/ICMC2013>

4 luglio 2013 - Energia Crescita ed Occupazione - Convegno di Confindustria Energia che si terrà alle ore 10.30 presso il Tempio di Adriano a Roma - contattare info@turansrl.it

6-7 luglio 2013 - 3° Edizione di Borgo Futuro 2013 - Ripe San Ginesio

(Macerata) - <http://www.borgofuturo.net/>

8 luglio 2013 - Visita del Direttore Esecutivo dell'AIE, Sig.a Van der Hoeven - Roma, Ministero Affari Esteri - dgmo4@esteri.it

10 luglio 2013 - GME Presentazione della Relazione Annuale 2012 - Roma, Sala Capranica - Piazza Capranica 101 - Tel. 06.80121

11 luglio 2013 - 3E - Energy, efficiency and environment - Milano, <http://www.animp.it/index.php/homepage/archivio/1463-convegno-energia>

11 luglio 2013 - 66° Assemblea Annuale Anigas - Roma, Tempio di Adriano, ore 9.30 - contattare info@anigas.it

18-20 luglio 2013 - 2013 International Conference of Power Systems Transients (IPST) - Vancouver, Canada - www.ipst2013.com

28-31 luglio 2013 - 32nd USAEE/IAEE North American Conference - Anchorage, Alaska - <http://www.usaee.org/usaee2013/index.html> - 21 febbraio 2013 termine per la presentazione dei papers

Notizie dalle Agenzie

Bruxelles dà il via libera definitivo alle nuove regole sulle trivellazioni offshore

I ministri dei 27 Paesi hanno dato l'ok definitivo alla nuova direttiva europea sulla sicurezza degli impianti offshore per gas e petrolio nell'Unione europea, dopo l'approvazione già ottenuta dall'Europarlamento. Il nuovo testo della direttiva risente dell'incidente avvenuto nel Golfo del Messico con l'esplosione di una piattaforma petrolifera della BP. Le nuove regole prevedono che le operazioni di trivellazione siano affidate solo a quelle società che ne abbiano ottenuto il permesso da un'autorità indipendente e separata, garantendo tra l'altro adeguati piani di sicurezza e la capacità di pagare eventuali danni ambientali; inoltre, è prevista la cooperazione tra gli stati membri in caso di incidenti. La direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE, mentre gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepirla.

Emissioni: anche la Cina ci prova

Parte il 18 giugno, a Shenzhen, un esperimento di "emission trading" cinese per contenere le sue emissioni di carbonio. L'attenzione a questo problema è particolarmente rilevante giacché la Cina è responsabile di oltre un quarto delle emissioni di carbonio del mondo. Sulla falsa riga dell'ETS-UE, a ciascuna delle 630 imprese industriali o di costruzione della città è assegnato un tetto massimo di emissioni, il cui superamento determinerà la necessità di acquistare sul mercato i diritti di emissione. Si tratta di un esperimento che qualora portasse i frutti sperati verrebbe allargato prima ad altre 4 città e successivamente a due intere province, per poi coprire l'intera nazione entro il 2016. Questo esperimento verrà inserito nel "pacchetto" che la Cina porterà ai negoziati sul clima di Parigi del 2015, assieme alla costituzione di una "carbon tax" che riguarderà i settori non coperti dal "cap-and-trade" e dall'impegno a ridurre la produzione di idrofluorocarburi.

Nuovo rinvio per Galsi, forse vicini ad uno stop definitivo.

Dopo dieci anni dalla nascita della società Galsi, si registra ancora un nuovo rinvio per la partenza dei lavori del gasdotto, che dovrebbe portare metano dall'Algeria alla Sardegna e quindi alla Toscana. Il nuovo rinvio segue i due precedenti rinvii: il primo per ragioni tecniche, il secondo per ragioni finanziarie. Le ragioni di questo terzo rinvio non sono dichiarate ufficialmente, ma sono sostanziali: visto l'eccesso di offerta di gas, soprattutto in prospettiva, il progetto non ha più solide basi di business, sebbene resta intatto il fatto che la gassificazione della Sardegna, considerata uno strumento indispensabile per rendere competitive nell'isola le attività economiche energivore. Pare quindi, opportuno ragionare su soluzioni alternative prima tra tutte la realizzazione di un gasdotto dalla Toscana alla Sardegna, oppure in alternativa la costruzione di un terminal di rigassificazione alimentato da metaniere.

TAP: possibile assicurazione per la sicurezza energetica nazionale.

Il viceministro degli Esteri, Marta Dassù, ha dichiarato l'interesse italiano ad aprire il Corridoio Sud del Gas attraverso il progetto Tap (Trans Adriatic Pipeline), non solo visto quale strumento per "rafforzare la sicurezza energetica nazionale ed europea", ma anche come "motore fondamentale" per lo sviluppo delle infrastrutture energetiche nei Balcani e per il rilancio del mercato nei paesi interessati.

Conto Termico è l'ora degli incentivi alla P.A.

Il GSE comunica che a partire dal 17 giugno è possibile presentare per le pubbliche amministrazioni le richieste di prenotazione degli incentivi del Conto Termico, di cui alla procedura prevista dall'art. 7, comma 3, del D.M. 28/12/2012, per tutte le tipologie di intervento previste all'art. 4 dello stesso D.M. Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica mediante l'applicazione informatica Portal termico disponibile sul portale del GSE (<https://applicazioni.gse.it>).

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direttore: Edgardo Curcio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio